

Note biografiche

Enrico Del Debbio nasce nel 1891 a Carrara, dove compie gli studi nell'Accademia di Belle Arti, perfezionandosi in architettura. Nel 1914 si trasferisce a Roma, dove inizia a lavorare inserendosi nella vivace comunità di artisti legata ai cenacoli artistico-letterari cittadini. Vince diversi concorsi di architettura, inizia l'insegnamento alla Scuola Superiore di Architettura di Roma e partecipa alla Prima Biennale Romana (1921). Negli anni venti e trenta lavora alla costruzione della sua poetica, applicata al paesaggio, alla città, all'architettura. Parallelamente all'impegno didattico è chiamato a ricoprire cariche ufficiali nelle istituzioni pubbliche: nel 1930 fa parte del comitato organizzatore della I Esposizione Quadriennale Romana e nel 1931 gli è affidata la consulenza tecnico-artistica per il Palazzo delle Esposizioni e per la Mostra del decennale della rivoluzione fascista. Dal 1927 è chiamato da Renato Ricci a lavorare al piano e ai progetti del Foro Mussolini e come direttore dell'Ufficio Tecnico dell'Opera Nazionale Balilla seguirà i progetti di impianti educativi e sportivi di Case del balilla in tutta Italia. Nella seconda metà degli anni trenta, impegnato attivamente nelle questioni dell'arte, dell'architettura e dell'urbanistica, partecipa alla stesura della legge urbanistica e della legge per le opere d'arte negli edifici pubblici. Dopo la guerra affronta nuovi progetti per l'abitazione, i luoghi sacri e gli spazi civili; al Foro Italico completa la sede del Ministero degli Affari Esteri e, in vista dei Giochi Olimpici del 1960, realizza la Casa internazionale dello studente e lo Stadio del nuoto. Continua a lavorare in campo urbanistico e architettonico fino alla fine degli anni sessanta. Muore a Roma nel 1973.

L'archivio di Enrico Del Debbio al MAXXI architettura

L'archivio di Enrico Del Debbio, acquisito nel 2002, oggi è riordinato, inventariato e accessibile al pubblico. Le informazioni di contesto e le immagini dei disegni implementeranno la banca dati degli Archivi degli Architetti del Novecento, curata dal Centro archivi di architettura del MAXXI.

Si tratta di un fondo cospicuo e organico che documenta l'attività dell'architetto, con materiali grafici, documentari, fotografie che vanno dal 1909 al 1973, dagli studi e disegni giovanili della prima cartella ai disegni per il complesso residenziale al Prato della Signora a Roma.

Comprende anche documenti amministrativi e contabili, i giornali dei cantieri, i carteggi, gli appunti, le relazioni tecniche, i materiali per la didattica, riflessioni e analisi sulla evoluzione della professione di architetto, le fotografie e i ritagli di stampa.

Lo stato di conservazione dei materiali nel complesso è buono, ma i larghi fogli lucidi disegnati e ripassati a inchiostro, le carte da spolvero gialline e trasparenti, le minute dattiloscritte su carta autarchica richiedono un intervento conservativo, per prevenirne il deterioramento inevitabile, così come i materiali fotografici.

La parte più consistente dei materiali riguarda opere progettate e realizzate a Roma, come il Foro Mussolini, che lo occupa dal 1927 al 1960, la Facoltà di architettura, dal 1932 al 1967, il concorso e la realizzazione del Palazzo Littorio poi Ministero degli Affari Esteri, dal 1933 al 1959.

La documentazione del Foro può essere considerata un corpus completo e organico: raccoglie la topografia della zona prima dei lavori, planimetrie generali, elaborati progettuali degli edifici e delle costruzioni che costituiscono il complesso.

La documentazione di cantiere consiste in preventivi, analisi di costi e di prezzi, documenti di amministrazione e di contabilità; due pacchi di materiali riguardano il laboratorio dei marmi, i movimenti dei blocchi e i libri paga degli operai. Vi sono inoltre ordinativi, ricevute e elenchi di documenti consegnati e ricevuti dall'ONB. Le foto di cantiere, circa 800 in bianco e nero, sono opera dello studio Vasari, fornitore della Real Casa e fotografo ufficiale delle trasformazioni di Roma.

Fa parte dell'archivio anche un'interessante raccolta di ritagli di stampa, sui temi che allora trovavano ampio eco nei media, sui mutamenti di Roma e sulle grandi opere che dovevano disegnarne un'immagine totalmente nuova e moderna, la "Terza Roma". I ritagli di giornali, da *Il Messaggero*, *la Tribuna*, *Il Giornale d'Italia*, *il Corriere*, *l'Osservatore romano*, *l'Avvenire* a fogli locali o satirici, sono tutti selezionati in base a temi romani, quali la sistemazione dell'Augusteo, l'Isola Tiberina, la demolizione di Borgo, la via Nazionale, o i problemi più generali come la viabilità, i musei, la conservazione delle aree verdi.

La mostra è l'occasione per presentare una prima selezione di materiali e di far conoscere l'apertura al pubblico di un archivio prezioso, ma poco noto.

La mostra

La mostra *Enrico Del Debbio architetto. La misura della modernità* presenta una selezione ragionata del ricchissimo materiale grafico e documentario del suo archivio, acquisito nelle collezioni del MAXXI architettura nel 2002. I disegni, gli schizzi, le fotografie, i documenti e gli altri materiali dell'archivio, oggi disponibili per lo studio e la ricerca, offrono l'opportunità di conoscere il suo contributo alla cultura architettonica italiana, le sue opere, il suo intenso lavoro progettuale. Nel suo percorso artistico è riconoscibile un senso della misura che, nel continuo rimando fra passato e presente, fra tradizione e rinnovamento, si caratterizza come *misura della modernità*, che la mostra sottolinea nel suo svolgimento cronologico e tematico.

Nella Sala delle Colonne la produzione grafica e i primi lavori del giovane Del Debbio aprono la mostra che, nel suo insieme, comprende disegni, tempere a colori, fotografie, schizzi elaborati dal 1910 al 1973.

L'allestimento della Sala successiva propone elementi architettonici che richiamano forme e suggestioni spaziali tratte dal repertorio figurativo di Del Debbio. Si sviluppa secondo uno schema geometrico che ha il suo centro - visivo e prospettico - nel grande spazio centrale dedicato al Foro Mussolini, progetto che ha impegnato, con alterne vicende, quaranta anni della sua vita. Il racconto della storia del Foro è affidato anche al grande modello ricostruttivo realizzato appositamente per la mostra e si completa con una sezione specifica che presenta una selezione di bozzetti scultorei realizzati da importanti artisti dell'epoca. Sulle pareti che delimitano la sala, smaterializzate da una coloritura scura, proiezioni di disegni, immagini d'epoca e fotografie di cantiere integrano i materiali in mostra. Ricostruzioni multimediali e filmati affiancano gli elaborati originali, consentendo approfondimenti su temi specifici. Il *Tavolo di studio* permette di navigare nei materiali dell'archivio e consente una lettura ravvicinata dei disegni in mostra e delle ricostruzioni digitali di alcune opere. In una saletta adiacente è esposta la presentazione multimediale *Itinerari romani* che illustra venti opere, dal progetto originario alla costruzione, allo stato attuale, realizzate da Del Debbio a Roma.



Stabilimento balneare Lungomare, Ostia Lido, 1933-36



Stadio dei marmi, Foro Mussolini, Roma, 1928-32



ENRICO DEL DEBBIO ARCHITETTO. LA MISURA DELLA MODERNITA'
Roma, Galleria nazionale d'arte moderna, 7 dicembre 2006_4 febbraio 2007

DARC _ Direzione generale per l'architettura e l'arte contemporanea
MAXXI _ Museo nazionale delle arti del XXI secolo

Soprintendenza Speciale alla Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea

in collaborazione con Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Lazio, Soprintendenza per i beni architettonici e il paesaggio di Roma

Comitato scientifico

Pio Baldi, Maria Vittoria Marini Clarelli, Sandro Benedetti, Gigliola Del Debbio, Marcello Fagiolo dell'Arco, Maurizio Galletti, Maria Adriana Giusti, Margherita Guccione, Luciano Marchetti, Maria Luisa Neri, Erilde Terenzoni, Enrico Valeriani

Comitato di coordinamento

Margherita Guccione, Paola Raffaella David, Mariastella Margozzi, Raffaella Mirante, Pier Luigi Porzio, Alessandra Vittorini

Direttore generale per l'architettura e l'arte contemporanea Pio Baldi
Direttore MAXXI architettura Margherita Guccione

Soprintendente alla Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea Maria Vittoria Marini Clarelli

mostra a cura di

Gigliola Del Debbio *selezione disegni e documenti*
Maria Luisa Neri *progetto scientifico, selezione disegni e documenti*
Erilde Terenzoni *direzione e coordinamento archivio, selezione disegni e documenti*
Alessandra Vittorini *coordinamento aspetti museografici*

DARC Direzione generale per l'architettura e l'arte contemporanea

Trattamento Archivio Enrico Del Debbio
Centro Archivi MAXXI architettura

Erilde Terenzoni, Antonella D'Alessandri, Francesca Marsico, Raffaella Mirante, Maura Oroni

Segreteria scientifico-organizzativa Francesca Marsico

Registrar Stefania Campo

Ricerche iconografiche

Stefania Campo, Francesca Marsico
con Emanuela Capponi e Giuseppe Schiena

Relazioni istituzionali e comunicazione DARC/MAXXI Lorenza Bolelli

Sezione web

a cura di Alessandra Vittorini
redazione Emilia Giorgi
grafica web Sara Annunziata

Coordinamento amministrativo DARC

Bianca Rizzo *con* Edvige Manuzzi, Maria De Conte

Fotografie e acquisizioni digitali

f2studio, Roberto Galasso, Centro Archivi MAXXI architettura

Restauro Christine Borruso, SAMrestauro, Manuela Belli

Segreteria mostra Anna Duca Pagamondi, Alessandra Di Clemente

Modello Foro Italico

coordinamento e direzione lavori Cristiana Marcosano Dell'Erba
realizzazione Mario Sabatini, Roma

L'archivio Del Debbio: il Tavolo di studio

a cura di Erilde Terenzoni
riproduzioni digitali f2studio
realizzazione Regesta.exe-hstudio

Enrico Del Debbio. Itinerari romani

a cura di Alessandra Vittorini
redazione Alessandra Di Clemente
fotografie Roberto Galasso, Pier Luigi Porzio

I piani paesaggistico-architettonici del Foro di E. Del Debbio.

Dall'idea originaria (1928) al piano realizzato (1932-33)
Università di Camerino - Dip. ProCAm, Laboratorio EIDOLAB

Modello virtuale Casa Brizzi Simen

DSSARR - Facoltà di Architettura di Pescara
coordinamento Caterina Palestini
realizzazione Viridiana Piccone Italiano

Catalogo Enrico Del Debbio di Maria Luisa Neri, Idea books

Guida breve alla mostra a cura di Erilde Terenzoni e Alessandra Vittorini
progetto grafico di Francesca Dolce e Emilia Orlando

Enrico Del Debbio oggi. Itinerari per una possibile tutela

a cura di Paola Raffaella David e Pier Luigi Porzio
grafica e impaginazione Marco Setti

Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea

Direzione amministrativa
Mario Schiano Lomoriello

Commissario della mostra
Mariastella Margozzi

Registrar
Giovanna Coltelli
con Angela Rita Bollino

Architettura e grafica espositiva
Federico Lardera, Roma

Collaborazione alla grafica e all'architettura espositiva
Silvia Amoruso

Ufficio stampa
Carla Michelli
con Federica Federico

Archivio bio-iconografico

Angela Rorro, Claudia Palma, Stefania Navarra

Biblioteca

Sabatina Macera, Marina Gargiulo, Valter D'Ario
Salvatore Alessandrella, Romeo Angelici, Cristina Tani

Conservazione

Anna Barbara Cisternino, Paola Carnazza,
Karmen Corak, Rodolfo Corrias, Luciana Tozzi
con Franco Veltri e Roberto Possenti

Ufficio Catalogo

Stefania Frezzotti

Collaborazione agli apparati didattici

Giulia Grosso

Segreteria della Soprintendenza

Paola Castrignanò

Realizzazione dell'allestimento

Tagi 2000 srl

Impianti elettrici

AG Impianti snc

Cornici

Il Quadro

Movimentazioni

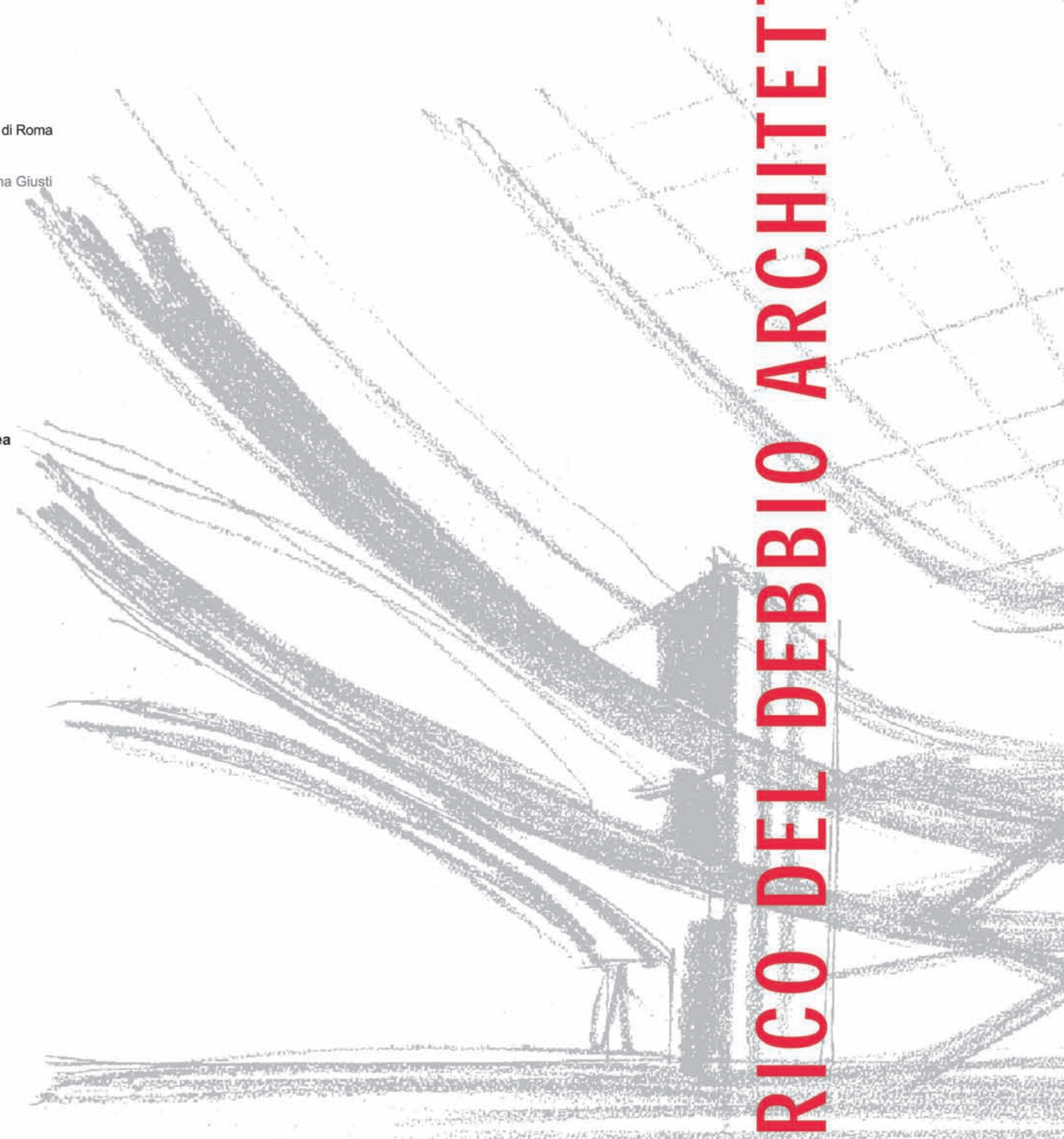
Quadra srl

Trasporti

Borghi

Assicurazioni

Assicurazioni Generali



LA MISURA DELLA MODERNITA'

ENRICO DEL DEBBIO ARCHITETTO

ENRICO DEL DEBBIO ARCHITETTO. LA MISURA DELLA MODERNITA'

Roma, Galleria nazionale d'arte moderna, 7 dicembre 2006_4 febbraio 2007

Viale delle Belle Arti 131, 00196 Roma

Orari: da martedì a domenica dalle 8.30 alle 19.30, chiuso il lunedì
La biglietteria chiude alle 18.45.

Il Museo è chiuso il 25 dicembre e il 1° gennaio.

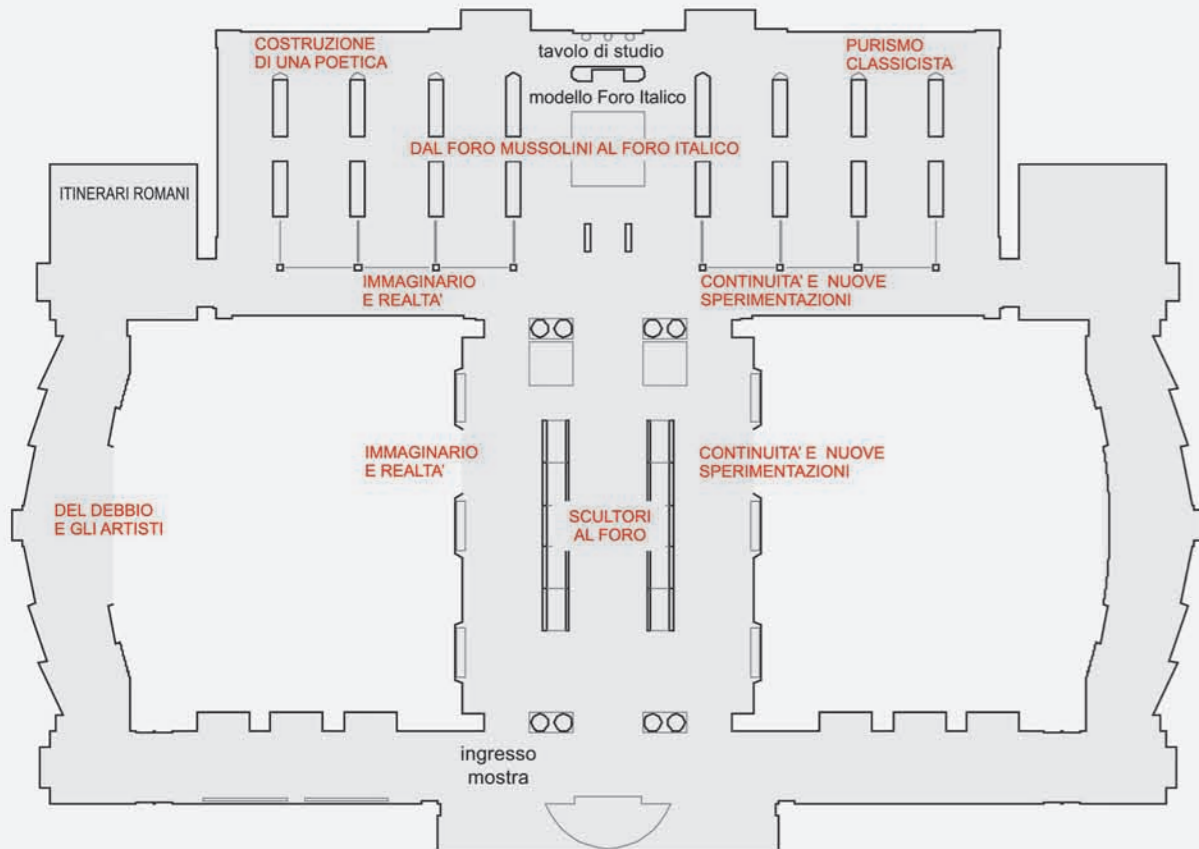
Biglietto: € 9,00 intero, € 7,00 ridotto (per i cittadini UE fra i 18 e 25 anni)

Gratuità: per i cittadini UE sotto i 18 e over 65 anni

Ingresso per disabili: Via Gramsci, 71

Infoline 06 32298221, Fax 06 3221579

www.gnam.arti.beniculturali.it, www.darc.beniculturali.it



IMMAGINARIO E REALTA'

Il periodo degli esordi professionali del giovane Del Debbio è illustrato nel settore iniziale *Immaginario e realtà*. Gli elaborati di concorso, i disegni, gli studi, le vedute - insieme a libri, documenti, scritti, fotografie personali - segnano le tappe iniziali del suo percorso di ricerca nella vivace comunità artistica romana: dal concorso per un *Palazzo municipale (1910)*, ai *disegni fantastici (1914-17)*, ai bozzetti per *costumi e scenografie teatrali (1921)*, ai progetti per il *Ponte sul Tevere (1920)*, per il *Monumento Ossario al fante italiano (1920)*, per il *Monumento Ossario ai Caduti Romani al Verano (1922)*, fino alle residenze pubbliche e private, con le *case popolari a Parma (1918-23)*, la *villa Berring Nicoli a Carrara (1922-25)*, il *Quartiere degli Artisti a Roma (1923-25)*.



COSTRUZIONE DI UNA POETICA

La mostra prosegue attraverso gli anni venti e trenta, un periodo di creatività che vede Del Debbio impegnato nella *costruzione di una poetica* applicata al paesaggio, alla città, all'architettura. Un percorso chiaramente riconoscibile a partire dai progetti romani per la cooperativa *Nuova Prati (1925-28)*, per la *Scuola Superiore di Architettura a Valle Giulia (1925-64)*, per la *sistemazione della zona Augustea (1927)* e negli allestimenti progettati per la *I Quadriennale (1929-31)* e per la *Mostra del fascismo (1931-32)*.



DAL FORO MUSSOLINI AL FORO ITALICO

Il settore *Dal Foro Mussolini al Foro Italico* impegna la maggior parte del percorso espositivo e si dilata nell'ampio spazio centrale intorno al grande modello. Il Foro è presentato nei piani urbanistici, nei progetti, nelle grandi prospettive, nei disegni, nelle serrate sequenze fotografiche sul cantiere. Sui pannelli si avvicendano i progetti per l'*Accademia di Educazione fisica e lo Stadio dei Marmi (1927-32)*, le *Foresterie sud (1929-33, 1937)*, il *Ponte sul Tevere (1930-32)*, lo *Stadio dei Cipressi (1930-33)*, poi Olimpico, le *Piscine coperta e scoperta (1931)*, i *Magazzini di casermaggio (1931-33)*, la *Colonia elioterapica (1933-34)*, l'*Accademia di Musica (1936)*.

I progetti per la *Casa madre del balilla a Roma (1932-33)* e per la *Casa del balilla ad Avellino (1932-36)* documentano il lavoro di Del Debbio per l'Opera Nazionale Balilla, ente per il quale, dopo il primo incarico per il Foro, aveva svolto il ruolo di responsabile dell'ufficio tecnico.



PURISMO CLASSICISTA

Nelle successive opere degli anni trenta e quaranta si rintraccia un'evoluzione verso un purismo classicista. Dopo i disegni dedicati allo *Stabilimento balneare di Ostia Lido (1933-36)* e alle cappelle funerarie - *cappella Fracchia (1932-34)* e *tomba Scarlati (1933-35)* - seguono i progetti per il *Palazzo del Littorio (1933-34)* e per la *Casa Littoria*, poi *Ministero degli Affari Esteri (1937-59)* a Roma. E ancora i disegni per il *Collegio S. Carlo a Modena (1936-37)*, per i *mobili per la ditta Molteni (1936-37)*, i progetti di concorso per i *ponti sul Tevere (1937-38)*, per un padiglione espositivo alla *Triennale delle Terre italiane d'Oltremare a Napoli (1939-40)* e per la *Villa Brizzi Simen (1939-41)* alla Mostra dell'abitazione all'E42 a Roma.



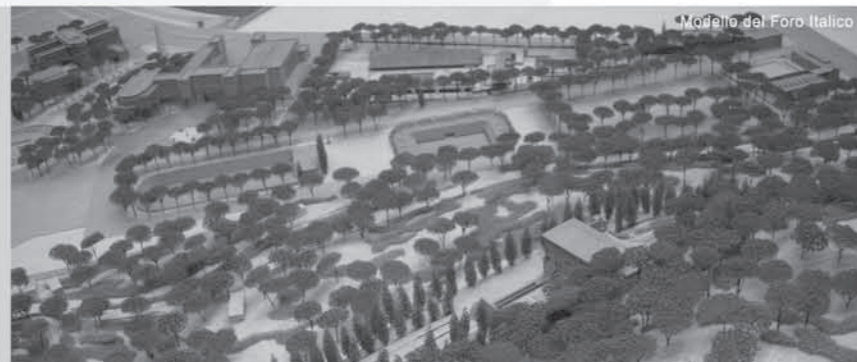
NUOVE SPERIMENTAZIONI

Una linea di continuità e nuove sperimentazioni caratterizza i progetti della fase post-bellica - la *chiesa del SS. Salvatore di Pantelleria (1947-53)* e le *case popolari di Firenze-Isolotto (1953-57)* - e quelli realizzati per il Foro Italico in occasione dei Giochi Olimpici del 1960, come la *Casa Internazionale dello Studente - CIVIS (1957-60)* e lo *Stadio del Nuoto (1958-60)*. Le ultime opere degli anni sessanta, gli edifici collettivi e le palazzine romane - la *Palazzina Villa Nomentana (1960-65)*, il *Centro interaziendale CIFAP di Terni (1961-65)*, le *Palazzine al Prato della Signora (1968-73)* - concludono la mostra.



Il modello del Foro Italico

Il grande modello del Foro Italico, realizzato appositamente per la mostra, propone la ricostruzione dell'assetto architettonico, urbano e paesaggistico della porzione di città compresa tra le pendici di Monte Mario e dei Monti della Farnesina e il Tevere al 1960. E' in scala 1:500 ed ha un'estensione di circa 12 metri quadrati. Rappresenta un'area di circa 300 ettari rivelandone la suggestiva orografia e consente di apprezzare la valenza paesaggistica del piano e di valutare la disposizione e le relazioni spaziali tra le diverse architetture realizzate da Del Debbio e dagli altri architetti del Foro.



Il tavolo di studio

Le elaborazioni multimediali offrono la possibilità di sperimentare i nuovi possibili modi di esplorazione e ricerca nei materiali di archivio. Il *tavolo di studio* permette di navigare tra i disegni e le foto dell'archivio, consentendo una lettura ravvicinata, e presenta anche ricostruzioni grafiche e virtuali dei piani del Foro Mussolini dal 1928 al 1933 e del progetto per la villa Brizzi Simen.



Itinerari romani

Lo spazio dedicato agli itinerari romani offre una lettura 'attualizzata' di venti opere realizzate a Roma tra gli anni venti e gli anni sessanta. Nella presentazione multimediale scorrono disegni, foto d'epoca e recenti, per suggerire riflessioni e approfondimenti tra storia e conservazione, tra degrado e tutela.

